Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 26 Giugno 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 151

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

…ro industria Fabbrile di Maniago.

Più volte lessi in questo Giornale recensioni ed articoli che dipingevano l'industria fabbrile di Maniago afflitta da lento morbo che ne minacciava l'esistenza e metteva in serio pericolo l'avvenire, qualora un nuovo indirizzo nella forma di fabbricazione ed un forte capitale non fosse accorso prontamente in suo aiuto. Disgraziatamente, però, fino ad oggi tutti si sono limitati a deplorare il fatto, senza suggerire un pratico rimedio atto a porre riparo a tanta jattura.

Ragioni morali, ragioni economiche e di ambiente impongono una sollecita soluzione del grave problema, affine di scongiurare la dissoluzione della antica e gloriosa arte Maniaghese.

Il giusto orgoglio e vanto di noi tutti deve esser quello di infondere nuova vita ad una industria che si è fatta onore in tutto il mondo, sarebbe vergognoso che assistessimo impassibili allo scomparire di un'arte che in tutta Italia ha due soli centri di produzione, Maniago e Campobasso.

Il nostro paese, la Provincia e quanti italiani amano il fiorire delle italiche industrie devono unire in fascio le loro forze economiche e fare in modo che l'esperto ed intelligente lavoratore di Maniago trovi ancora nei suoi compatrioti tanto buon volere da soccorrerlo nell'attuale critico momento. Dal canto suo l'operaio deve dichiararsi pronto ad accettare qualsiasi soluzione finanziaria, ed a sottostare a qualunque sacrificio di abitudini inveterate, purchè quella industria che egli, colla sua speciale attitudine o con l'accurato lavoro, potè fregiare di tante onorificenze nazionali ed estere, non resti paralizzata per insufficenza di mezzi pecuniari.

A convincere chiunque che il sostenere l'industria Maniaghese, oltre che essere un'azione patriotica è anche una speculazione, basti il fatto che quantunque la Germania e l'Inghilterra gettino ogni giorno sul mercato i loro prodotti, pure il consumatore chiede preferibilmente la marca di Maniago, e si è più volte verificato il caso che, per esitare la merce estera, la si presenta al pubblico col falso ponzone di Maniago.

Ciò in altri termini vuol significare chiaramente che la nostra industria, quantunque favorevolmente combattuta sul terreno del prezzo, mantiene tuttavia tali pregi che la fanno desiderare tanto dai rivenditori che dal pubblico.

I nostri articoli, oltre all'avere comuni colle altre fabbriche il pregio della praticità e solidità, sono (specialmente i temperini) oggetti d'arte, e l'arte avrà sempre un fascino finchè l'uomo sarà composto di anima e di senso estetico, oltrechè di materia.

***

Detto della critica situazione odierna, ora vediamo quale dovrà essere il rimedio.

Non havvi dubbio che il mezzo più adatto a combattere l'attuale crisi dell'industria è la costituzione immediata di un Comitato promotore, a sensi dell'art. 126 codice di commercio, per la fondazione di una Società anonima per azioni, composto di persone serie, conoscitrici dell'industria locale e che diano, per la loro posizione sociale e per la loro esperienza, sicuro affidamento di riuscita.

Tale comitato promotore avrà il compito precipuo di procurare il collocamento delle azioni, di costituire la società anonima e gettare le basi e le norme che regolar dovranno la futura azienda inspirandosi tanto nella forma e nel metodo di produzione, che nel promuovere lo smercio, a quei concetti di modernità che sono necessari per sostenere la lotta colla industria forestiera. Passò quel tempo che Berta filava!

Il lavoro a mano e casalingo, deve cedere il posto almeno per certi articoli, al grande Stabilimento, al lavoro in comune, alla divisione del lavoro ed all'azionamento delle macchine mediante la forza elettrica.

Il comitato promotore deve essere composto almeno parzialmente di persone tecniche e che conoscano e si interessino della nostra industria, e quindi fu ottima idea quella di rivolgersi al sig. Alberto Marx ed al nostro onorevole Deputato Odorico, ben noti industriali residenti in Milano, i quali già lavorano alacramente a questo scopo! e sarebbe desiderabile che ad essi si unissero i nostri maggiorenti, come a dire il Co: d'Attimis-Sindaco di Maniago, il sig. Cadel Giuseppe, il sig. Vittorio Faelli e quanti altri potranno essere utili all'impresa o col denaro o col consiglio.

Col valido concorso di tali persone, le azioni saranno coperte in poco tempo e si formerà facilmente il capitale occorrente ad insediare l'industria fabbrile su basi più razionali e più conformi ai mutati tempi. Trovo poi giusto e doveroso che il paese di Maniago, come interessato più davvicino alla conservazione e prosperità dell'industria, concorra a sottoscrivere un adeguato numero di azioni e ciò sotto il duplice scopo di esercitare una diretta sorveglianza sull'azienda e di infondere fiducia al capitale che verrà sottoscritto in Provincia e fuori.

A tale proposito, siccome il paese data la crisi che attraversa, può dare poco, così io credo che il modo più semplice per fare azioni, oltreche battere alle porte dei ricchi, sarebbe quello di far persuasi i detentori di buoni della attuale Società Cooperativa, che sarebbe di loro vantaggio ed interesse tramutare almeno una parte del loro avere in azioni della Società nuova, la quale così potrà innestarsi sul tronco della vecchia e continuare senza interruzioni e senza scosse il suo lavoro di riordinamento.

Pensino i detentori di buoni che il loro capitale giace infruttifero da tanto tempo e che il tempo anzichè migliorare la loro posizione, è un loro acerrimo nemico, e si persuaderanno facilmente essere un ottimo affare il tramutamento proposto salvo il caso di chi assolutamente abbia necessità del proprio capitale, pel quale verrà provveduto colla merce esistente in magazzino.

Altra buona pratica d'aver presente dai Soci promotori, sarà di collocare azioni presso i clienti della attuale Società Cooperativa, poiche così facendo li si rende partecipi degli utili, e li si spinge a fornire i loro negozi preferibilmente colla nostra merce.

La nuova Società, se vuol prosperare, deve sorgere sulle rovine della preesistente, deve liquidarne onorevolmente il patrimonio e possibilmente conglobarlo al suo, cercando ogni mezzo affinchè il tramonto della vecchia sia placido ed inavvertito.

Quanto al capitale occorrente ed all'ammontare dell'azioni, il definirlo sarà compito del Comitato promotore dopo fatti gli opportuni studi sul capitale da immobilizzarsi in costruzioni e sul capitale occorrente per acquisto ed impianto di macchinari.

Dal Friuli Orientale.

FIUMICELLO. — **Il delitto di un pellagroso.** — Mentre il noto e stimato farmacista sig. Suzzi di Fiumicello si trovava nella sua farmacia conversando con due forestieri, entrò un contadino, da parecchio tempo pellagroso chiedendo del medico. Il sig. Suzzi rispose che non era ancora venuto. Il povero pazzo cominciò allora ad inveire contro il farmacista pretendendo che gli desse una medicina che lo guarisse, anzichè somministrargli acqua pura. Il sig. Suzzi cercò di pacificarlo e di attendere il medico fuori della porta.

Il maniaco uscì; ma quando s'accorse che il Suzzi era rimasto nuovamente solo, irruppe nella farmacia colpendo con una ascia ripetutamente il sig. Suzzi, che riportò alcune orribili ferite alla testa. Il ferito fu trasportato nell'abitazione del medico, ma essendo questi assente lo si dovette condurre ad Aquileia, e non essendovi trovato neppur qui, fu giocoforza trasportare il Suzzi a Cervignano. Il suo stato è molto grave.

Cronaca Provinciale

Camino di Codroipo

— Funebri solenni.

24. — Stamane, verso le ore undici, ebbero luogo i funerali della compianta e beneamata signora Caterina Moro ved. Sabbadini che riuscirono solenni per straordinario concorso di persone d'ogni ceto e condizione, le quali meste e addolorate accompagnarono all'ultima dimora Colei che fu donna pia, buona, virtuosa.

Seguiva il Crocefisso la sezione maschile dei Congregati del S S. Sacramento, il Clero, i Cantori; indi una splendida corona di fiori freschi portata a mano da due signore e con la dedica: «Alla cara Mamma i Figli».

Di poi la bara. Reggevano i cordoni, a destra, le signore Annita Minciotti Ferrari, Ballico Doralice, Baldissera Rosa; a sinistra le sigg. contessa Antonietta Mainardi, Linussa Costanza, Ballico Maria. Seguivano il feretro le signorine contessine Maria e Poly Mainardi, le signorine Minciotti Annetta e Calcinoni, Turchetti Elisa. Noto, (salvo involontaria ommissione) fra i signori intervenuti i seguenti: Moro Daniele nipote dell'estinta - Minciotti Gregorio sindaco di Camino, dott. Antonio Giavedoni, Gianni Giavedoni, Gian Lauro conte dott. Mainardi, Franceschinis dott. Lodovico, cav. Ugo Luzzatto, dott. Linussa Pietro, cav. dott. Daniele Vatri, ing. Scoffo dott. Giuseppe, cav. Venanzio dott. Pirona, conte di Colloredo Antonio, Baldissera dott. Giovanni, Frova Luigi, Bertuzzi dott. Giuseppe, Someda dott. Pietro e fratello dott. Carlo, dott. Dante Ambrosio, Ottogalli Luigi, Pillan Giovanni, Morati Ernesto, Vicentini Antonio, Rocco Massimo e in rappresentanza Famiglia Strolli Francesco, Orgnani Pietro, Ballico Luigi, conte Varmo, Ballico Gio Batta, Anzil Domenico, Ciani dott. Luciano, Fontana Paolo, De Giusti, Cozzi Luigi, Liburdi Salvatore, Carlini Carlo, Cavarzere Agostino, Valussi Giovanni, Antonio Cragnolini e famiglia Luccardi, Lotti, Pittoni, Pelizzo Giovanni, Toffoli, Missoni Silvio, Ghirlanda Domenico, Baldo Giuseppe, Toso Antonio, Rocco Luigi, Turchetti ecc. ecc.

Seguiva ancora la sezione femminile delle congregate del SS., le Figlie di Maria con labaro e quindi una folla di popolo da paesi lontani o contermini, con innumerevoli ceri.

Terminate le esequie, fra un silenzio profondo e una commozione generale, la salma venerata fu deposta nel tumulo, indi il corteo si sciolse.

Agli orbati e desolati figli giunga in quest'ora di strazio l'espressione viva e profonda del dolore dell'intera popolazione di Camino e di quanti ancor compiangono la perdita di simil donna, esemplarmente virtuosa.

G. T.

Osoppo.

— Le corse ciclistiche.

Il Comitato pubblica una circolare nella quale avverte che essendosi verificato un disguido di posta nelle circolari che recavano il programma e le norme per le Corse ciclistiche in Osoppo nel giorno 1.o luglio, ne verranno spedite altre, in sostituzione delle primo nel più breve termine possibile.

Pertanto diamo il programma delle 2 gare Ciclistiche «Corsa Osoppo e Gara Consolazione» di velocità su strada retta del percosso di Km 14.

Le iscrizioni si riceveranno a tutto il 30 corrente presso la sede del Comitato dei festeggiamenti verso la tassa di L. 2 che verranno poi restituite.

Le corse verranno divise in batterie di non più di 4 partenti.

I corridori devono trovarsi sulla pista agli ordini dello Stader non più tardi delle ore 15.30.

Premi: *Corsa Osoppo* (libera a tutti i dilettanti) 1.o premio medaglia d'oro; 2.o d'argento dorato; 3.o d'argento.

Corsa Consolazione (Riservata ai ciclisti iscritti, partenti e non piazzati nella prima corsa. Premio medaglia d'argento dorato grande.

Manzano.

— Benefico atto

Il sig. Gino Bassi rappresentanta la ditta Erizzi, il quale da alcuni giorni si trova qui per l'ammasso bozzoli, fece tenere stamane al presidente di questa Congregazione di carità lire 40, perchè vengano distribuite ai poveri del comune nel modo che si crederà più conveniente.

Nel dare pubblicità a cotesto atto munifico del sullodato signore, gli si fanno i più ampi e sentiti ringraziamenti da parte di questa Congregazione di carità.

Mortegliano.

— Non era di Mortegliano.

Affatto sconosciuta è qui, e non appartiene a questo Comune la guardia campestre Degani Giovanni o Giuseppe, la quale — come è indicato nel vostro giornale N° 147 — trovandosi in istato di ripugnante ubbriachezza, percosse con un bastone il figlio del sig. Quargnolo Antonio.

Tanto perchè «ogni paese» abbia il suo ...guardiano e perchè le nostre guardie non restino sotto una taccia immeritata.

Campoformido

— Ancora sul campanile... e speriamo sia l'ultima.

D. — All'articolista in merito al campanile di Bressa, della *Patria* del 20 corrente, dobbiamo per necessità di cose rispondere, quantunque si abusi forse dell'ospitalità del giornale.

Noi abbiamo accennato nella *Patria* del 16 corrente a puri fatti ed ai soli fatti e non a ciancie ci atteniamo.

Finattanto che ci direte di costruire il *pinacolo* in cemento armato approviamo, ma quella di costruire in cemento anche il *castello per le campane*, questo poi no e no, e se non vi spiace, egregio articolista, saressimo assai curiosi di sapere se simile progetto ottenne l'approvazione del Genio Civile. Ci sembra impossibile!

Del resto, prendiamo atto della dichiarazione circa alla destinazione a lavatoi, della pietra esuberante; e benchè quei lavatoi riusciranno non poco costosi, pure date le colpe e i torti di buona o mala fede nuovi e vecchi cui sarebbe lungo enumerare, ma che se sarà il caso formeranno oggetto di altro nostro articolo, ben vengano essi lavatoi e magari si tramuti in sapone qualche blocco di pietra (che già ve n'è d'avanzo) affinchè abbiano a riuscire meglio purificatori; persuasi come siamo che varranno a spianare la via pel ritorno di quella pace che sempre regnò sovrana nei Bressani, e mercè ogni opera per quanto grandiosa tornerà facile ed anche se infima sarà sempre di maggiore compiacimento; quando sia sorretta dalla collettività. *Quod est in votis.*

Rivignano

— Ai bagni di Lignano.

25. (*Alfa*). La ridente ed incantevole spiaggia di Lignano attirò anche ieri numerosi gitanti.

Partiti da Precenicco alle 10, dopo una gita deliziosa in vaporetto, sbarcammo al nuovo pontile che adduce alla splendida spiaggia.

Durante il viaggio, tutti commentavano — per dire il vero — sfavorevolmente l'ordine del giorno votato sabato dal Consiglio sanitario provinciale.

Di fatti, certe restrizioni contenute del detto ordine del giorno sono addirittura... czaresche.

Non vi dirò le arguzie che competenti in materia (ingegneri e medici) sfoggiarono all'indirizzo del Consiglio sanitario, basatosi certamente su qualche caso di malaria ch'ebbe a verificarsi l'anno scorso in persone che, contravvenendo ad ordini perentori, s'internavano di sera nella *Pineta*, lontana qualche chilometro dallo Stabilimento.

Il Congresso sanitario provinciale ammette la salubrità della spiaggia e poi si dà la zappa sui piedi votando quel tale ordine del giorno.

Un ingegnere viennese, che da un mese circa trovasi a Lignano, ha fatto giornalmente delle esperienze per rintracciare l'anofele, e sempre con esito negativo; ed ieri, messo a parte di quanto era stato votato a Udine, concluse col dire:

— Queste son cose che succedono soltanto in Italia!

E di fatti, dobbiamo constatare che una numerosa colonia tedesca ammira ed è calorosamente entusiasta dello Stabilimento di Lignano e ad esso dà vita, mentre noi — appunto perchè italiani — disdegniamo le cose nostre e ci rechiamo... a Grado.

Come ciò non bastasse, vi sono le autorita che avviliscono anzichè incoraggiare le geniali imprese.

«Salus pubblica suprema lex», sta bene; ma non facciamo esistere l'anofele dove una commissione sanitaria non ha potuto rintracciarlo; dove un commissario ha potuto dichiarare che senza alcuno scrupolo avrebbe mandato la propria famiglia!

Il Consiglio sanitario provinciale — ripetiamo — si è basato su qualche caso occorso nell'ultima stagione balneare, dimenticando che precisamente nel 1905 tanto al Lido che a Grado si verificarono casi di malaria; un commissario anzi ebbe in cura una signorina con recidiva malarica acquisita al Lido.

Ciò non pertanto le autorità di Venezia e di Grado non hanno votato un ordine del giorno capestro come quello del nostro onorevole consesso.

Ma Lignano avrà un brillante avvenire; là continuano indefessamente i lavori per abbellirlo, e la spiaggia salubre (lo ammette pure il consiglio sanitario, bontà sua!) renderà sempre più splendido quel soggiorno, immune affatto dalla malaria.

Tramonti di Sotto.

— Tre proprietari di fondi espropiati a loro insaputa.

Ci scrivono da Tramonti: tre poveri proprietari di Campone, frazione di questo Comune, si odono dire da un quarto:

— Cari miei, quei tre fondi tali e tali non sono più vostri, li ho levati alla pubblica asta, ne ho già chiuso il relativo conthatto e presto ne prenderò regolare possesso.

Lungo e inutile sarebbe ricercare le origini di questo strano caso: pare che tali fondi siano stati ommessi in un atto di successione per una svista del perito: ma il fatto è che tutti e tre i proprietari sono viventi e conosciuti tanto qui in Campone che nell'intero Comune.

Essi credevano in buona fede di pagar le tasse per tutti i loro beni, mentre invece quei tre fondi non erano computati, malgrado fossero di qualche entità se avevano la rendita di L. 3,13.

E fu quella buona fede che fece loro perdere i beni di loro spettanza. Poichè mancando essi al pagamento delle imposte, e nessuno avendoli, cosa ch'essi sempre ignorarono; i bene furono posti all'incanto, e neanche ciò essi seppero, non essendo stato affisso all'albo di Campone nessun avviso in proposito.

Così avvenne che furono posti all'incanto nella lontana Spilimbergo i tre fondi, e deliberati al primo offerente per prezzi irrisori.

I proprietari hanno protestato presso il Municipio; questi pare abbia scritto alla Prefettura, la quale, da quello che si capisce, si è sbrigata lavandosene le mani. *(Crediamo che la Prefettura nulla potesse fare in argomento).*

Allora i proprietari hanno intentata una lite, che giovedì 28 corr. avrà a Spilimbergo il suo epilogo. Ma essi sperano ben poco e già sembra loro di udirsi proclamare in faccia:

— Non vi siete accontentati di perdere i fondi?... pagate ora anche le spese di lite!...

Cividale

— Per salvare i nostri vigneti.

Il nostro fiorente e benemerito Consorzio Cooperativo antifillosserico, che già in marzo aveva, in apposita circolare ai soci, diffuse alcune norme ed insegnamenti circa il modo di comportarsi colle barbatelle bimembri piantate nella primavera, ne ha diramata un'altra giorni sono, dove ripete le medesime istruzioni. Preme assai che i viticultori, i quali hanno piantato cotali barbatelle, si attengano alle facili norme loro suggerite; perchè dal buono o cattivo esito di questi primi impianti, dipende in gran parte lo sviluppo del Consorzio. E purtroppo, alcuni dei soci non hanno esattamente osservate le regole contenute nella prima circolare, dal che dipese che qualcuno non ebbe l'attendimento desiderato. Per fortuna, il loro numero è minimo; mentre, quanti si attennero con diligenza alle istruzioni, ebbero risultati superiori ad ogni speranza.

SPIGOLATURE DI CRONACA

Durante una gita degli allievi delle scuole di **Prato Carnico** in una località delle Soragola, il fanciullo Natale D'Agero di Micoli scivolò fratturandosi una gamba.

APPENDICE 3

Un sogno di primavera

(Dal tedesco)

Avevo fatto credere a Madame Giuchard, ch'ero un povero diavolo, come se ne incontrano centinaia a Parigi; ciò schiariva molte circostanze, per esempio, ch'io salissi i centoventi scalini per ordinare fiori per una parente, e ciò semplificava molto la situazione. In breve feci amicizia con la famiglia intera, giocavo con la piccola Jvonne, un amore di bambina, lasciandomi ripetere da lei e de la mamma un'infinità di storielle poco interessanti, de la sua rosolia, del cane di Myla, de la preferenza del defunto marito — un grand'uomo — per la minestra di cavoli. A proposito di cavoli, esternai la mia simpatia per una tale minestra, e allora Madame Giuchard m'invitò a mangiarla con loro; un pranzo a la buona, senza etichetta, proprio come si invita un povero diavolo. Accettai e credo di non aver mai mangiato con tanto gusto. In mezzo la tavola c'era un mazzo di viole su cui scherzava un raggio sottile di sole, una servetta normanna da le mani rosse e la cuffia bianca serviva in tavola chiedendo di tanto in tanto, schiarimenti a le padrone.

Dopo il caffè mi feci cantare da Jvonne, che studiava il canto — solo per dare lezioni, perchè — spiegò Madame Giuchard — lei, moglie d'un impiegato, non avrebbe mai permesso che sua figlia calpestasse il palcoscenico. Poi giocai a le carte e guadagnai cinquanta centesimi che misi in tasca così empressement. Myla, lavorava, silenziosa e sorridente, aveva abbandonato quell'aria imbarazzata quando parlava a me, e mi dimostrava un po' di simpatia.

Così, passarono parecchie settimane. Una volta le condussi in tram fino ad Anteuil, un'altra volta feci loro visitare il Salon.

Una sera Madame Giuchard mi domandò quale fosse la mia professione. Sussultai; a ciò non ero preparato.

— Mi occupo un po' di letteratura — risposi.

— Ah, è giornalista? ciò non è certo molto proficuo,... presso quale giornale?

— Non ho nessuna posizione stabili — risposi.

— Molto difficile occuparsi presso grandi giornali — scusò Myla con compassione.

— Manda corrispondenze in provincia? — chiese la signora. Io mi imbarazzavo sempre più. — o pure fa versi?

— Si... veramente....

Il viso della signora si allungò e con visibile freddezza, chiese ancora: — Ha un editore?

— No. — Alzò le spalle, arrossendo di contrarietà. Myla mi gettò uno sguardo addolorato e mi scusò.

— Mamma, sai pure quanto è difficile trovare un editore... — Specialmente per versi — interruppe la madre, freddissima — ma lo zio dice... che certa gente... che certa gente senza genio non dovrebbe perdere tempo a far versi — e uscì sprezzante, da la stanza.

— Non se l'abbia a male — scusò Myla — povera donna, è tanto sventurata, non ha più nessuna speranza... Ma io, in vece, credo al suo genio, io sì. Vuole leggermi qualche suo verso?

Povera Myla! povera Myla che credeva al mio genio, e mi credeva un povero giornalista, un poeta.... E le bugie, e il mio gioco diventavano più seri, sempre più seri e più dolorosi per il mio cuore.

La primavera era finita, per le altre città sarebbe venuto l'estate e l'autunno, a Parigi, in vece, la primavera sembra esaurire tutte le forze, tutte le potenze, e si passa in un triste estate.

La mia condotta verso Myla non era punto biasimevole, non le avevo parlato del mio amore, non le avevo inviato più fiori. Con questi vuoti sofismi cercavo giustificare il mio modo d'agire, di quietare la mia coscienza. Avevo avuto sempre l'intenzione di lasciare Parigi a la fine di giugno, la mia partenza accomodava tutto — frattanto — frattanto continuavo le mie visite in rue Saint Lazar. Seppi che Myla desiderava ardentemente di vedere il Faust, mi procurai un biglietto per la serata, e l'offersi a Madama Giuchard dicendole d'averlo ricevuto da un amico reporter. Accettò, gratissima, e si mise a fare i preparativi, fra cui quello de guanti bianchi da ballo, scuri a le punte da rinfrescare con la benzina. Jvonne batteva le mani, entusiasta, mentre Myla mi stese la piccola mano, fine e bianca, mormorando: — Mon pauvre ami, que vous êtes bon!

Madame Giuchard si scusò di non potermi tenere a cena, causa i preparativi, e si consigliò meco se le figliole potavano lasciare il lutto, quella sera.

Dovetti anch'io ajutare Myla a ripulire i guanti, Jvonne, seduta al piano, cantava con la splendida voce espressiva, la romanza di Duprè.

Je me mis à pleurer
Comme on pleure à vingts ans.

Myla la accompagnava sotto voce.

— Si vesta di nero, anche sta sera — pregai piano, sorrise.

— Non tema, cercherò di piacerle.

Portai la piccola mano a le labbra e mi congedai.

***

Non entrai in teatro che al terzo atto, essendomi ritardato a pranzo. Madame Giuchard mi accolse con saluti calorosi, di cui subito si pentì, facendo replicati segni di silenzio, posando un dito su le labbra, e rimase immobile, gli occhi a la scena, attenta.

Jvonne guardava col mio binoccolo le eleganti signore de i palchi di cui voleva sapere il nome.

Myle aveva una toilette nera e su le bionde onde luminose dei capelli posava un diadema di fiori naturali. Così, come lo vidi, mi sembrò una visione primaverile, vestita di nero con i fiori bianchi fra i capelli d'oro... Non so perchè, pensai che quei fiori simbolizzano la pazzia.

Ciò m'impressionò ed una grande angoscia mi assalse. Dio! come era bella e pura! Tutti gli occhi e gli occhialetti si volgevano a lei, tutti parlavano di lei de la mia bionda fata bianca' e se la mostravano ammirati.

Distinta mi giunse dal palco sottostante una cattiva allusione. Per fortuna Myla non l'udì, tanto era attenta a la musica. La scena era mezzo a lo scuro.... con passo strascicato s'avanzava bianca e incorporea come una visione Nilson Jevoudrais savoir... cantò.

Myla non respirava *più*. Il re di Thulé... l'aria dei *gioielli*, e, velenosamente dolce e mesto come la confessione di un cuore oppresso, risuonava il duetto d'amore. Qaundo calò il sipario, Myla si posò, pallidissima, gli ochhi chiusi, a la spalliera.

Continua.

Pordenone

— Decesso e funerale

25. — A soli 22 anni, dopo lunga malattia, spirava sabato alle ore 7 pom., il giovane Mich Alfonso.

D' animo buono e generoso, godeva larghe simpatie anche per l' affabilità dei suoi modi.

Ieri alle ore 6 1[2 ebbero luogo i funerali e riuscirono addirittura commoventi per il largo concorso d' amici e conoscenti.

Apriva il corteo una rappresentanza dell' Unione Ciclistica Pordenonese con gonfalone.

Poi molte e splendide ghirlande, portate a mano: dei genitori, dei fratelli, della famiglia Facchia, della zio Maddalena, d' alcuni amici, famiglia Bornancin, famiglia Ferraris Bernardis, del personale del caffè Cadelli, d'altri amici.

Innumerevoli i torci.

Al cimitero il presidente dell' Unione ciclistica portò con commoventi parole l'ultimo saluto all' estinto. Parlarono anche i signori Polese, Serafini e De Mattia.

Alla desolata famiglia Mich, inviamo i sensi del nostro sentito cordoglio.

— Ancora dell' incendio in casa Santin.

Sulla *Patria* di oggi di lunedì è narrato che un incendio scoppiato verso la mezzanette di Domenica, ha completamente distutto la stufa per l' essicazione dei bozzoli e la segeria, nonchè molto materiale di costruzione, il tutto di proprietà dello stimato capomastro — impresario sig. Santin Francesco.

Chi, come il sottoscritto, ha assistito a quell' incendio non può non avver riportato una dolorosa impressione, per il modo con cui fù organizzato il servizio di soccorso: Una folla di curiosi, e di volenterosi, con disparati consigli con un confuso e disordinato lavoro à lasciato agio al fuoco di estendersi; nel mentre non sarebbe stato difficile localizzarlo alla sola stufa, dove aveva avuto origine.

Per organizzare detto servizio a nulla valsero la premura, i consigli, la direzione dei sig.i R.o Commissario, V. Ispettore di P. S. Tenente dei Carabinieri e Capo Guardie; il popolo agiva a suo talento e per poco non lasciò incendiare anche la pompa... magna: tanto era il disordine e la confusione.

Impressionato dal grave fatto, (che purtroppo non è il solo, inquantochè esso non è che la ripetizione di altri), mi sono chiesto se non è possibile porvi un rimedio e prepararsi bene per eventuali nuove disgrazie.

Si sà, che per quanto bene organizzato sia il minuscolo corpo dei nostri pompieri, esso viene paralizzato dall' intromissione dei pompierastri, dei saccentoni e del popolo curioso.

Qui manca la truppa che tanto vale in simili casi; il municipio difficilmente può assumersi il peso di aumentare al bisogno il numero dei soldati del fuoco, per cui è necessario che la cittadinanza si prepari ad una difesa efficace contro il terribile flagello. A mio modo di vedere ottimo mezzo sarebbe la costituzione di un corpo di volontari pompieri, il quale sotto la direzione di un capo di conosciuta capacità, dovrebbe disciplinarsi impratichirsi per poter presentarsi ben preparato al fuoco. E' una istituzione che interessa tutti ed alla quale tutti dovrebbero concorrere, per il comune e reciproco interesse; ed io credo che facile sarebbe la sua attuazione, se persone influenti si adoperassero alla organizzazione. Questa è l'idea: ben vengano le persone che sappiano tradurla in atto.

— Annegato.

Nelle ore pom. di ieri in un fossato, vicino alla Stazione Ferroviaria, fu rinvenuto il cadavere di Raffin Osvaldo d.o Sichet d' anni 60 circa.

Il disgraziato si portava in quel sito con una bottiglia per attingere acqua; trovandosi un po' brillo, perdette l' equilibrio, cadde a capo fitto nel fango, e miseramente affogò benchè non vi fossero più di cinque centimetri d' acqua.

Furono sul sito il Pretore e il Cancelliere per le constatazioni di legge.

La testa dell' annegato sporgeva dall' acqua per metà.

I danni prodotti dall' incendio salgono alla cifra di diecimila circa. Il signor Santin è assicurato.

Fu un vero miracolo se il custode Sante Povoledo, che dormiva in una camera soprastante all' essiccatoio, riuscì a salvarsi.

Palmanova.

— Beneficenza.

Pervennero alla locale Congregazione di Carità le seguenti offerte:

In morte del sig. Luigi Banfi, dal personale dirigente delle filande B. e L. Banfi di Palmanova e Claujano e dei macchinisti L. 40.

In morte di Gregorutti Domenica, Calsutti Giuseppina 0.60 Dosio, Antonio 0.50, Lugatti Emilio 0.50.

In morte di Angela Steffinato; Rongoni Fratelli 0.50, Bertossi Antonio 0.59 da Lucardo Oderico 0.50, da N. N. per una scommessa 2 05.

All' Asilo Infantile pervennero pure in morte di Angela Steffinato: N. N. 5, Cirio Paolo 0.50, Frattigiani Demetrio 0.50.

Tolmezzo.

— Il concerto pro Patronato.

Numeroso pubblico convenne ieri sera nel Teatro del Marchi dove ebbe luogo l' annunciato concerto vocale ed istrumentale a beneficio del Patronato Scolastico.

La signorina Maria Bodini cantò squisitamente; il maestro Lombardi disse in modo impeccabile il monologo dello Scarfoglio « La macchina per volare »; buona la musica del concittadino maestro Gio. Batta Cossetti; bene tutti gli altri artisti improvvisati.

La lieta serata fruttò circa 200 lire d' incasso.

Pontebba.

— Per l'istruzione agraria.

Ieri, per iniziativa di questo Circolo agricolo, ebbe luogo una conferenza agraria, tenuta dal titolare della Cattedra ambulante di agricoltura di Tolmezzo D.r Enrico Marchettano.

L' uditorio, data la stagione, era discretamente numeroso. Il conferenziere parlò della necessità del miglioramento dei prati e di preordinare presso il Circolo i concimi artificiali necessari nel prossimo autunno, per poter godere in tal modo i vantaggi che il Circolo offre ai suoi soci.

Trattò poi dei mezzi atti a promuovere il miglioramento del bestiame locale, ora molto malandato, e su questo argomento gli intervenuti, d' accordo col presidente del Circolo agricolo D.r Pietro de Gaspero-Rizzi, stabilirono di indire un' altra riunione in epoca più opportuna.

Cividale.

— Sempre contrabbando.

25. — Ieri mattina circa alle 1 il caporale Caruso Antonio e la guardia Podestà Domenico, nella brigata di Prepotischis, fermarono nella località detta Tercimonte, tre cariche di zucchero ed una di tabacco lavorato e riuscirono inoltre ad assicurare alla giustizia uno dei frodatori; che si qualificò per certo Lucchitta Domenico di anni 22 di Carraris.

Gemona.

— La morte del conte Ferdinando Gropplero.

25. — La temuta catastrofe è pur troppo avvenuta!... Il conte cav. Ferdinando Gropplero oggi verso mezz'ora dopo mezzogiorno rendeva la sua bell'anima a Dio dopo qualche giorno, che stava tra la vita e la morte. Il dispiacere per quest dipartita è grandissimo. Tutti hanno parole di sentito compianto, per la nobile famiglia orbata d'un tratto del suo capo venerando.

I funerali che avranno luogo mercoledì mattina alle 9, saranno imponenti per largo concorso di cittadini, di autorità, di amici ed estimatori, avendo il buon conte coperto cariche in municipio, presso la congregazione di carità, nella commissione di ricchezza mobile, nella società operaia, ecc. ecc.

(Alla famiglia, sentite condoglianze e dal corrispondente e dalla Redazione del Giornale.

Il co. Ferdinando Gropplero, di cui si lamenta ora la perdita, era conosciutissimo per la sua ospitalità cordiale, per il suo interessamento alle cose pubbliche nelle quali portava di tutto cuore la sua retta operosità.)

— Ispezioni militari.

Quest'oggi arrivarono moltissimi ufficiali, tra cui un colonnello, 2 tenenti colonnelli, 2 maggiori, capitani, tenenti che si fermeranno qui pei loro studi logistici nel terreno.

Sono alloggiati nei vari alberghi della città e staranno qui un paio di giorni.

— Altro lutto temuto.

Le condizioni dell' illustre infermo sac. d. Valentino Baldissera si mantengono gravissime e pur troppo s'è perduta ogni speranza.

Le catastrofe si teme che avvenga di momento in momento.

Don Valentino Baldissera è morto

Questa, la tristissima notizia che ci telefonarono questa mattina, alle 10 45 da Gemona:

Don Valentino Baldissera è spirato in questo momento.

E' un lutto non soltanto per Gemona — della quale il cav. Baldissera fu amatissimo figlio ed onore; ma per il Friuli, che vede con lui scomparire uno dei migliori, dei più dotti, dei più geniali sacerdoti.

Egli storico della sua terra diletta, egli storico del Friuli, paleografo e pittore distinto, amico e collaboratore di dotti; egli cortese ed ospitalissimo; egli buono e indulgente, soccorritore generoso nelle sventure, confortatore pietoso nei dolori.

Pre Tin!... Questo il nome con cui tutti lo chiamavano: nome che rivela già tutta la sua modestia, tutta la famigliarità con cui lo riguardavano concittadini, comprovinciali, amici.

Pre Tin!...

Tutti accoglieva egli con il sorriso aperto, cordialissimo, era largo a tutti de' suoi studi, del suo sapere.

Per Gemona, riordinò e arricchì la Biblioteca e l' importante archivio; restaurò — o meglio rifece la bella Madonna che si vede sotto quella stupenda Loggia municipale; innamorò altri allo studio della storia paesana, e fra gli altri l' indimenticabile Luigi Billiani; compilò e pubblicò — e stava ora attendendo a una seconda edizione — la Guida di Gemona; pubblicò altri lavori e studi storici, in opuscoli o sulle *Pagine Friulane*, o su altri periodici della Regione.

Povero Pre Tin!..

Il dolore per questa morte che giunge quasi improvvisa — l' indomani appena che si seppe della sua grave malattia — ci impedisce di scriverne oggi più a lungo.

Cronaca Cittadina

Comitato provinciale per gli orfani dei sanitari italiani in Perugia.

Ieri alla nostra Prefettura, sotto la presidenza del medico provinciale cav. Fratini, si è radunato per la prima volta il Comitato provinciale friulano per gli orfani dei sanitari italiani in Perugia.

Erano presenti, oltre il presidente, i medici Accordini Francesco di Cividale e dott. Giommaria Fratini di Udine, ed i veterinari cav. uff. dott. G. B. Romano e cav. dottor G. B. Dalan. Giustificò l' assenza il prof. cav. P. Pennato. Mancava il membro farmacista sig. Pascolini Luigi.

Il presidente, aperta la sèduta, diede lettura di una circolare ministeriale, nella quale è richiamata l'attenzione sul nuovo Statuto dell'importante Collegio-Convitto e sul compito spettante ai Comitati provinciali.

Si passò alla nomina del segretario nella persona del più giovane fra i membri del Comitato, cioè del dott. Giammaria Fratini, figlio del Presidente.

Si nominò in seguito nella persona del dott. Giuseppe Pitotti, che accettò la carica, il *Delegato provinciale*, che dovrà fra giorni recarsi a Perugia per la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione, quale rappresentante dei medici friulani.

Da ultimo il Comitato pregò il presidente di far pervenire i suoi ringraziamenti al precedente Delegato di questa provincia prof. Gustavo Pisenti, il quale non può essere rieletto perchè col nuovo statuto, i membri dei Comitati provinciali e i delegati devono essere scelti sempre fra i *contribuenti* obbligatori o volontari del Collegio-Convitto di Perugia.

R. scuole Tecniche.

Promossi senza esami.

Classe II.a A. — Cassetti Italia, Chimelli Carolina, Ciani Antonio, Cisilino Orlando, De Franceschi Ettore, Del Gobbo Alba, Del Re Feruccio, Galiussi Emilio, Graffi Alberto, Grinovero Gino, Lorenzon Ofelia, Malignani Camillo, Migliavacca Edvige, Moy Rinaldo, Novello Anna, Pantanali Emilio, Pasini Carolina, Piccoli Aldo, Pilosio Enrico, Rumignani Pietro, Vattolo Augusto, Zollon Hano.

Classe II.a B. — Bornancini Eliseo, Ciani Diego, Cicuti Verginio, Cocetta Arturo, Cozzi Pietro, Crovato Giuseppe, Crovato Elia, Duma Luigi, Englaro Guido, Fabbro Oseido, Francescato Ennio, Gattolini Guido, Laurora Francesco, Laurora Vincenzo, Lorenz Mario, Martinuzzi Amadio, Polacco Ferdinando, Recami Umberto, Screm Agostino, Sutto Antonio, Triani Vergiglio, Trangoni Primo, Venier Gregorio, Vicentini Francesco, Zanettini Angelo.

Classe II.a C. — Bortolotti Sergio, Bulfani Gian Batta, Colonna Ugo, Cruciatti Guglielmo, Dal Moro Marcello, Degli Uomini Giov. Batta, Di Marco Amato, Drigani Pietro, Gobbo Guido, Lugo Silvio, Marein Oscar, Martino Elia, Modotti Alberto, Pellegrini Ida, Pio Umberto, Petracco Antonio, Rivoldo Giovanni, Rivoldini Oscar, Rizzani Leonardo, Samueli Paolo, Simonitto Matteo, Sina Leonardo, Tico Ciro, Traldi Mario, Vatri Valentino, Zuliani Edoardo.

— Processo sfumato.

Oggi, in pretura del I mandamento, si doveva svolgere il processo intentato dagli agenti di negozio di Cividale contro il *Crociato* per avere questi — in una corrispondenza da Cividale che parlava del ballo degli agenti — stampato press' a poco che questi si divertivano *patafand el scudelot*, come dicevasi nel vecchio friulano.

Gli agenti erano patrocinati dall' avv. Driussi; il *Crociato*, difeso dagli avvocati Bertacioli e Giuseppe Brosadola.

In seguito ai buoni uffici degli avvocati, le cose si appianarono amichevolmente, con le spiegazioni che il Crociato pubblicherà; e il processo è sfumato di fronte alla remissione della querela.

Il *Crociato* s' impegnò a sussidiare tre agenti disoccupati e pagare le spese.

— Chi l'ha smarrita?

Ieri sera il cameriere della *Birraria al Gabrinus* Valentino Venier rinvenne una catena d'oro da Signora. Chi l'avesse smarrita si rivolga al proprietario della Birreria stessa, dando contrassegni necessari.

Lodovico Köck

La vita delle nostre istituzioni

Unione agenti. — L' altra sera, nella sala superiore del Teatro Minerva, vi fu il Congresso dei Delegati delle Sezioni della Provincia dell' Unione Agenti di Commercio: scusarono l' assenza i rappresentanti delle Sezioni di Tolmezzo e Mortegliano.

Per acclamazione fu nominato presidente il signor Arturo Bosetti, che ringraziò gli intervenuti.

Prima di cominciare a discutere, fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I delegati delle Sezioni della Provincia dell' « Unione Agenti di Commercio », riuniti a Congresso per discutere le modifiche allo Statuto sociale, iniziando il proprio lavoro;

« presa conoscenza della agitazione iniziata dai colleghi di Tarcento per ottenere un orario festivo — nel mentre plaudono alla agitazione stessa ed augurano ai colleghi il trionfo alla giusta loro causa;

si augurano

« che gli agenti di Tarcento, seguendo l' esempio dei colleghi di tutta la Provincia, si costituiscano in Sezione per la difesa dei loro diritti, e per ottenere quei miglioramenti che l' Unione si propone di raggiungere nell'interesse della classe».

Poi i delegati di Spilimbergo biasimarono quel socio della Sezione di Udine che a proposito del distacco della Camera del lavoro, ebbe ad esprimersi con parole e scritti irriverenti e pregarono il Consiglio centrale a procedere contro di lui a termini dello Statuto.

Il Congresso a preso atto di ciò per deliberare in merito nella prossima seduta.

Principiati quindi la discussione del nuovo Statuto Sociale.

Fu stabilito che la Società debba sempre mantenersi estranea a qualunque manifestazione politica e religiosa, pur ammettendo la possibilità della inscrizione dell' Unione alla Camera del Lavoro.

Fu discusso a lungo sulle disposizioni dell' Ufficio di collocamento.

Infine lo statuto fu approvato.

Dopo il Congresso, vi fu una bicchierata offerta dagli Agenti di Udine a colleghi convenuti.

Libero pensiero. — Il Comitato provvisorio della costituenda (Sezione di Udine) di questa associazione internazionale invita ad una riunione per questa sera, alle ore 8.30, in un' aula dell' Istituto tecnico col seguente ordine del giorno:

1. Elezioni d' un Comitato direttivo; 2. Fissare le norme per un' azione continuativa; 3. Discussione degli ordini del giorno del prossimo congresso di Milano.

Società Tiro a Segno. — Nelle elezioni seguite domenica, risultarono eletti: il co. Filippo Florio, Gabriele Tonini, Ciro Florit, Luigi Carlini, Gio. Batt. Rea, Antonio Dal Dan e Evaristo Carlini.

Società Dante Alighieri. — Il Comitato della Dante Alighieri richiama l' attenzione degli amici della Società sulla prossima estrazione (30 giugno) della lotteria nazionale a favore della Dante e della Cassa di previdenza degli operai.

Il ragioniere sig. Vittorio Bottussi (Banca popolare friulana) si è gentilmente assunto la consegna delle cartelle del prestito, pagabili anche a rate di una lira al mese.

La cartella vale lire 20.

Per concorrere alla prossima estrazione (che ha premi per lire 45 000) occorre acquistare la cartella entro il 28 corrente.

— Corsa ciclistica.

Domenica, nel pomeriggio, indetta dal corridore Giriani Alvise, vi fu una corsa ciclistica di velocità — Udine — Tricesimo — Udine con partenza in Chiavris e arrivo a Paderno per la strada bassa.

Dieci gli inscritti che partirono in gruppo.

Arrivarono; primo Babbini, fattorino telegrafico: secondo Floretti, terzo Del Bianco, altro fattorino, e quarto Tonon quinto Di Manzan.

Babbini che fu sempre primo ricevette in dono à Tricesimo un.... salame, che gli servì dopo a meglio festeggiare la vittoria riportata.

Su queste corse ci mandano le seguenti osservazioni;

La partenza era stata fissata alle 17.30, ma causa il tempo, fu creduto opportuno darla alle 17,5. Il fattorino telegrafico Maistrello già iscritto fra i concorrenti, non potè trovarsi a posto che per l' ora prima stabilita: e la Giuria lo fece partire 18 minuti dopo il gruppo stabilendo di tener conto del tempo impiegato. Il Maistrello avvantaggiò di 7 minuti sul primo arrivato, questi impiegò minuti 41 il Maistrello minuti 34. Doveva ritenersi quindi che gli sarebbe stato assegnato il I.o premio; ma il gruppo de primi protestò che la corsa era per gruppo è non cronometrica, epperciò al Maistrello non fu dato nessun premio.

Resta però sempre il fatto che il Maistrello compì la corsa in tempo minore di tutti gli altri.

— Automobili e motociclette.

Col 1 luglio incomincierà la vendita ai Comuni delle targhette per motocicli e la vendita diretta agli automobilisti delle targhette per automobili. Il 1 agosto, tutti i motocicli e gli automobili circolanti su aree pubbliche dovranno trovarsi in regola con la legge, a scanso di sanzioni penali.

— Mostra di ventagli

Domenica sera al negozio del «Chic Parisien» vi fu esposizione di ventagli, eleganti e di forme svariatissime, alcuni veri capolavori del genere.

L' esposizione fu ammirata da numerose signore e signorine.

L'esposizione dei lavori alle Normali

Domenica, mattina e pomeriggio e ieri dalle sedici alle diciotto, si ebbe alle Normali l'esposizione dei saggi calligratici, disegni, lavori « manuali » e lavori donneschi, eseguiti durante l'anno dalle alunne di tutti i sei corsi.

Fu una vera festa, per chi la visitò; poichè davanti a quella ricca serie di lavori svariati nel genere nelle forme e nei colori, ma tutti ugualmente eseguiti con la massima diligenza e col più fine buon gusto — dagli incerti saggi delle principianti ai lavori — qualcuno perfetto e veramente artistico delle licenziande — lo spirito come si ricreava nel vedere, mercè le scuole diffondersi il senso del gusto e l'educazione delle mani alle cose più gentili e leggiadre.

Ed i visitatori furono molti. Naturalmente, predominarono signore e signorine: mamme e zie e sorelle e cugine ed amiche delle care alunne, tanto avvenenti col sorriso della soddisfazione sulle labbra; ma non mancarono anche « gli uomini seri », le autorità: il cav. De Agostino, il regio provveditore agli studi prof. cav. Battistella, il preside prof. cav. Misani, e tanti babbi che avevano veduto in casa le loro figliole assidue al tamburello o coi fuselli... che forse talvolta le avevano sgridate perchè non lavoravano abbastanza, ma che lì, davanti a quell' insieme di belle cose dovevano ricredersi confessare che avevano lavorato molto.

Saremmo tentati di far qualche nome, delle più distinte; ma non vogliamo cacciarsi in un ginepraio; meglio evitar le ire di qualche dimenticata ingiustamente. Perchè tutte, indistintamente, fecero del loro meglio per far onore alla scuola, con le loro mamme; e se proprio proprio non riuscì, gli è da incolparne... magari il destino, e non già la mancanza di buona volontà. Le giovanette, anzi, diciamolo ad onore del vero, ne sono fornite ben più dei signorini e se qualcuna non la sente, si apparta dalle altre e segue altra carriera della vita.

Diremo dunque le nostre impressioni generiche; e si abbiano tutte le espositrici i nostri elogi per quanto fecero e l'augurio che in tutte le cose della loro vita sappiano con altrettanta diligenza esercitare l'alto magistero che alla grazia e alla bontà femminile si addice.

* * *

Lavoro. — Insegnante prof. Giacinta Cosattini-Malagnini.

L' indirizzo è ottimo, perchè s'avvicina ai bisogni della vita, ai bisogni della scuola popolare in cui le allieve d'oggi saranno un dì chiamate ad insegnare. — Taglio e cucito di lavori ad uso domestico, gradazione bene osservata, dalla prima complementare alla terza normale. Incoraggiato l'uso della macchina, per i variati numerosi lavori: camicie da uomo e da donna, corredi intieri per bambini, biancheria da casa per ogni uso, dagli stroffinacci e grembiali da cucina alle lenzuola, ai centri da tavola, approffittando di ogni piccolo ritaglio per cavarne qualche lavorino; vesti in stoffa e in tela per ragazzetti e fanciullette, maglierie, rattoppi...

Per molti lavori, massime per gli indumenti, v'è ancora sopra l' involto degli « stampi » di carta; perchè nelle Normali, seguendo il giusto e pratico indirizzo delle scuole professionali, si usa di addestrare la mente della « lavoratrice » al raziocinio, prima con lo schizzo dei diversi generi sulla lavagna che l'alunna deve riprodurre su apposito album, poi con l'applicazione — in misure proporzionate — dello « schizzo » agli « stampi »: così le allieve prendono giusta cognizione di quel che fanno.

Disegno. — Insegnante prof. Colomba Ciuffolini.

Si vede subito che questa insegnante ha saputo inspirare nelle giovani alunne un vero « amore » pel disegno. Vi sono una quantità di disegni: dalle prime tavole del corso complementare, incerte come dicemmo sopra, con linee non perfettamente « tirate », ai disegni degli ultimi corsi, precisi, nitidi, « parlanti » coi loro ombreggi bene studiati, pieni di grazia nelle movenze e di verità nelle tinte e nelle sfumature. Di qualche allieva dovremmo proprio dire il nome, perchè dimostra speciali attitudini; ma... non vogliamo infrangere il nostro proposito. Anche ci piacque la scelta dei modelli: poichè si badò allo scopo dell' insegnamento, ch' è per « donne » di casa e per maestre e non per artiste: quindi ornati da ricamo, graziose stilizzazioni di fiori e di foglie, fiori al naturale, qualche minuscolo paesaggino quelle che dimostrano attitudine speciale... E in tutti un'accuratezza che dimostra grande amor proprio nelle alunne e vivo desiderio di provare alla insegnante che « vogliono » accontentarla, per un « bisogno » di provarle — nell'unico modo possibile agli allievi — il loro affetto riconoscente.

Il « lavoro manuale ». — Insegnante, signorina Percoto.

Questo s' insegna nei tre corsi normali. Una mostra seducentissima, nella sua varietà. Vediamo la piegatura applicata alle imitazioni dei fiori — *crisantemi, dalie, rose; cestine di carta, di truccioli; « sotto lambada »*; lavori di tessitura, d' intrecciatura, di *cartonaggio — fra cui* la costruzione di solidi per l' insegnamento della geometria; lavori bellissimi in pirografia su cartoni dozzinali, cui fu dato l' aspetto del legno — *per cornici*, per cofanetti — o anche su velluti e su stoffe; colletti, cinture, cuscinetti; e via, via: merletti « Teneriffe » eseguiti su telaini di *cartone* per guarnigioni di vestiti, cappellini leggiadri in truccioli e fiori di carta... che costano pochi centesimi; sottolampade ancora in cartonaggi a frastaglio; portaasciugamani; portaguanti; asciugacarte; qualche mensola — in bacchettine di gelso, in truccioli... tutte « materie prime » di pochissima spesa, tutti oggetti di grande eleganza, dopo compiuti. Assai buon gusto nella scelta degli svariati disegni, nelle applicazioni svariatissime.

Calligrafia. — Insegnante, prof. Artidoro Baldissera.

Saggi lodevolissimi per la diligenza, per il graduale progresso. Pochissime hanno il 10 — perchè anche per la calligrafia occorrono attitudini speciali a raggiungere anche quella perfezione relativa che si domanda nella scuola; ma quasi tutte lo meriterebbero, per la diligenza usata.

* * *

Dalla Esposizione, insomma — che ieri fu visitata da parecchi collegi ed educandati femminili — si esce con animo soddisfatto nel vedere che la Scuola procede per la via giusta d' un insegnamento pratico ed utile; e non si possono tacere le più vive congratulazioni alla Direttrice prof. Vittoria Magni, a tutto il corpo insegnante... e anche alle giovanette che mostrano di approfittare delle cure amorose lor prodigate.

Notizie riassuntive di cronaca.

I laureati. Ottennero il diploma in farmacia: Angelo Allatere di S. Daniele; Domenico Giordani di Meduno,

Artisti friulani all' Esposizione di Milano. Abbiamo letto, nel corriere di sabato, che fra i pochi artisti sui quali la Giuria per le Belle Arti fissò la propria attenzione, v' erano i friulani: Urbano e Luigi Nono pittore e scultore e on. Raimondo D' Aronco architetto. A questi fu assegnato il primo premio dell' architettura, il premio di S. M. il Re (L. 2500) per le sue opere « Nuova fontana di Tophan », « Moschea di Karakoy » « Fontana e biblioteca di Ildiz. »

Per i cronici. La commissione speciale per i cronici, per assecondare i desiderii della Giunta municipale che tendono a diminuire l' aggravio comunale ed a sfollare le sale dell' Ospitale, ha deciso di ritirare, in via di esperimento, dall'Ospitale, buon numero di cronici per collocarli con sussidi presso le rispettive famiglie o presso speciali tenutari o infine eventualmente alla Casa di Ricovero.

Nel mondo degli affari.

Proposta di concordato preventivo. Su domanda della sig.ra Augusta Harraner Zilotti negoziante in mode e confezioni in Udine, i creditori sono convocati avanti il Giudice e avv. Zamparo il 16 luglio alle ore 10 antimeridiane, per una proposta di concordato sulla base del 40 p. cento a quattro mesi dell' omologazione. Commissario giudiziario, avv. Tavasani

Attivo. Cassa L. 128.65, merci 14805.57, mobili 600.—, Crediti 4411.95 Totale L. 19946.17.

Passivo. Creditori privati L. 61.80 id. chirografari 28355.43. Totale L. 28417.23 Eccedenza passiva lire 8471 06.

Appalto dazio. Verificata offerta di ventesimo sull'aggiudicazione provvisoria del dazio consumo decennio 1906-1915 sul comune di Castelnuovo del Friuli, 28 corr. in quell' ufficio comunale si terrà l' asta definitiva ad estinzione di candele vergini, aprendola sul prezzo di L. 5420.

— Per ottenere il doppio binario.

In seguito allo scontro di Casarsa, intorno al quale riferimmo ieri estesamente, la Camera di commercio ha inviato il seguente telegramma:

Commendator Bianchi.
Direttore Generale Ferrovie.

Roma.

Odierno Scontro Casarsa, dopo quello Beano, riconferma necessità doppio binario Mestre Udine reclamato anche commercio e bisogni servizio ferroviario.

Per Camera commercio.
Bardusco.

— Voci della confessione d'un furto dopo 15 anni.

La *Patria del Friuli* del 23 e 24 settembre 1891 narrava l'ammanco di un plico di 10.000 lire in oro verificatosi fra le stazioni di Udine e Gorizia.

Il plico, proveniente da Venezia, spedito dalla Ditta Paoluzzi, era diretto allo Stabilimento di credito di Trieste.

Il plico assicurato pel valore massimo di 1000 lire — era giunto alla posta di Udine intatto. Qui, per una sbadataggine, invece di includerlo nel pacco valori assicurati, fu incluso nel cesto pacchi usuali. Alla posta di Gorizia fu trovato il plico manomesso e il danaro sottratto.

Vi furono inchieste qui e a Gorizia da parte dell' Ispettore di Venezia e da quello di Trieste.

Lo responsabilità fu riconosciuta dell' Ufficio di Udine e furono tenuti a risarcire le 1000 lire d' assicurazione il capoufficio sig. Marchi Giuseppe attuale impiegato postale qui e il sig. Vittorio Rizzi manipolante alla stazione, che fu poi trasferito a Cosenza.

Inserviente postale era certo Indri Nicola, abitante in casa propria fuori porta Anton Lazzaro Moro.

L'Indri attualmente è ammalato, anzi come si suol dire con un piede nella fosse.

Ieri si diffuse con qualche insistenza la voce (e il *Gazzettino* di stamane la riferisce) che l'Indri, confessatosi al capellano del Redentore Don Pillosio, dichiarò — in *articulo mortis* — d'aver lui sottratte le 10 mila lire, e di voler ora confessare il suo peccato per non morire col rimorso.

E il *Gazzettino* soggiunge:

« L'Indri stesso diede incarico « al prete di svelare l'arcano al « direttore delle poste cav. Saporetti. « Il sacerdote esaudì il desiderio « del morente e così il mistero « delle famose 10 mila lire regnato « per 15 anni si è ora squarciato.

« All'ultima ora apprendiamo che « l'Indri, di idee anticlericali e « possessore di un ventimila lire, « in un testamento di molti anni « fa aveva disposto per i funerali « puramente civili ed aveva nomi- « nati esecutori delle sue ultime « volontà i suoi colleghi d'ufficio « Mauro e Flaibani.

« Solo le insistenze delle donne « di sua casa lo indussero, quindici « giorni fa, ad accogliere il parroco « delle Grazie mons. cav. Dell'Oste; « la confessione delle 10.000 lire « ebbe però a farla solo ieri al « cappellano del Redentore, sua « parrocchia, don Pilosio.

« Annullò pure il vecchio testa- « mento facendone uno di nuovo ».

Si tratta di fiabe!

Ieri sera chi scrive queste righe fu, assieme a qualche collega, dal sacerdote Pilosio, il quale disse di nulla sapere di quel fatto e delle voci messe in giro.

E questa mane, il sacerdote tornò a ripetere d'essere affatto ignaro delle voci che correvano in proposito dell' Indri, sebbene fosse stato in casa di questi parecchie volte.

Nondimeno, v'erano parecchi iersera che insistevano nel riferire quelle voci e taluni anzi davano la notizia come sicura.

Se ne parlava specialmente alla Posta. Si diceva che il confessore, autorizzato dal moribondo, aveva svelato il fatto al Direttore delle Poste; che il caso sarebbe stato un piccolo terno per gli impiegati Marchi e Rizzi, si quali sarebbero state restituite le 500 lire...

Alla Direzione delle Poste, però, non si sapeva altro che c'erano in giro quelle chiacchere, quelle voci. Aveva riferito la cosa il brigadiere della Posta sig. Rusene; questi l'aveva appresa dal postino Pietro Marussio.... il quale, a sua volta, ne aveva avuta notizia dal sig. Sturlo negoziante in via Del Monte.

Andammo da questi:

— L'ho intesa da una donna che conosco solo di vista — ci rispose. E qui cessano le traccie.

Cosa dice l'Indri.

Mandammo il cronista dal sig. Indri, il quale cadde dalle nuvole al sentire le voci che correvano sul suo conto. Smentì recisamente la notizia e si dichiarò innocente.

— Ho lavorato tutta la mia vita — disse egli con le lagrime agli occhi. — Ho consumato il polmone per il servizio.... mi trovo ridotto in questo stato... e giuro che ho sempre lavorato onestamente.

Si recarono da lui, pure questa mattina, anche i suoi amici Comussi, Flaibani e Mauro per vedere quale e quanta consistenza avesse la voce, tanto più che venivano tirati in campo anch'essi, nella narrazione del *Gazzettino*.

Ed essi ci comunicarono la seguente:

Dichiarazione.

Interpellato il sig. Nicola Indri oggi alle ore 8.1[2] circa alle voci di essere stato lui, l'autore del furto del pacco valore alla stazione di Udine nel settembre 1891, alla presenza di noi sottoscritti afferma di non essere vero, e del tutto falso le voci che corrono.

Udine, 26 6 06.

Indri Nicola

Testimoni: Comussi Pietro — Flaibani Giacomo — Mauro Francesco.

Come siano venute fuori le voci in verità non lo sapremo dire. Sarebbe interessante scoprir la donna che il sig. Sturlo conosce soltanto di vista!

— 5300 corone rubate.

Il fatto risale a qualche giorno fa.

La Banca di Udine spediva due plichi assicurati, a Feldkirchen, uno con 5000 corone e l'altro con 300 corone. Per ogni buona cautela, essa coprì i due plichi di assicurazione speciale contro smarrimenti o furti eventuali. E fu bene.

Difatti, nella notte medesima, un ladro ancora sconosciuto peraltro, nell'ufficio postale di Feldkirchen s'impossessò di due plichi. Da colà giunse nel giorno seguente un telegramma alla nostra Banca, in cui le si dava notizia del fatto chiedendo un elenco dei biglietti per giovare all'autorità giudiziaria.

Le nostre poste possiedono le ricevute della regolare consegna dei plichi medesimi alle poste austriache. Si tratta di un furto commesso sul luogo a danno del titolare delle poste di Feldkirchen.

— Un incidente sulla linea del Tram di S. Daniele.

Ieri verso le 10 lo stalliere Filippo Floriani d'anni 56, addetto alla Trattoria di Maria Bortolotti in Chiavris, conduceva fuori dello stallo un carretto tirato da una cavalla di proprietà Pezzetta di Colloredo di Montalbano, che si trovava sopra assieme alla moglie incinta. In quel mentre sopraggiungeva il tram di San Daniele senza dare a tempo debito il preavviso col fischio abituale.

E la macchina urtò contro il timone della carretta scaraventando contro lo stipite del portone la cavalla e il Floriani che la teneva per la briglia.

Il pover'uomo cadde a terra e la bestia sopra con una zampa sulla gamba del disgraziato.

La moglie del Pezzetta svenne per lo spavento.

Le furono somministrati alcuni cordiali.

La cavalla di rimbalzo si alzò e tornò a battere col timone contro il convoglio che proseguiva fra le proteste degli astanti indignati del fatto e del mancato segnale.

Il macchinista — dicono i testimoni — fischiò soltanto quando vide il pericolo ormai inevitabile.

Il Floriani nella caduta riportò un forte colpo alla testa. La zampata del cavallo poi gli causò una grave ammaccatura al piede. Il D.r Pascoletti, che lo ebbe a medicare, giudicò che per la guarigione occorrono una diecina di giorni.

Mercati d'oggi.

Piselli da 10 a 12 — Pomidoro da 40 a 50 — Tegoline da 15 a 25 — Patate 10 — Armellini 4.00 — Pere da 23 a 33 — Ciliege da 16 a 42 — Marinelle da 20 a 30 — Uva ribes 25 — Uva crispina da 20 a 30.

Gli spiccioli della cronaca.

Le notizie più importanti capitateci ieri all'ultima ora da città e da Provincia, obbligarono a trasourare altre di minor conto: fra esse, di un piccolo incendio scoppiato in Cussignacco casa proprietà eredi Gio. Batt. Degani d'Udine affittata a certo Gio. Batta Moretti operaio presso la ditta Spezzotti. Il pronto intervento di terrazzani e pompieri del luogo soffocò il fuoco prima che arrecasse gravi danni, limitando questi a 150 lire tra mobili e indumenti distrutti. Il Moretti non è assicurato.

Udinese condannato a Trieste. Certo Giulio Bruna ventenne da Udine fu giudicato ieri dal Tribunale di Trieste per oltraggio al pudore e condannato a 3 mesi di carcere duro con un digiuno ed isolamento al mese.

Investimento. La bambina Bruni Grazia di anni 5 di Giovanni, abitante in via Viola N. 14 fu investita e gettata a terra da malpratico ciclista.

Riportò grave contusione all'anca per cui fu dovuta medicare all'Ospitale.

A piede libero. Il ragazzetto tredicenne Cotterli Francesco poggiò il piede sinistro inavvertitamente su un pezzo di vetro producendosi un'ampia ferita al polpastrello del pollice.

Ne avrà per una settimana.

Si scotta lavorando. Questo toccò ieri all'operaio Cerovella Eugenio di anni 20 abitante in via Tiberio Deciani. Trasportato all'Ospitale gli furono riscontrate parecchie scottature di primo e secondo grado delle quali guarirà in 15 giorni.

Corte d'appello di Venezia

Processo per lesioni personali gravi.

Rigo Dell'Angelo Antonio di Aviano con sentenza 5 Marzo anno corrente veniva condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi sette di reclusione per lesioni a Simonot Alessandro con conseguenze di malattia superiore a giorni quaranta.

Con sentenza di ieri la Corte, accolto l'appello del giudicabile, escudeva la recidiva e ammeteva i benefici della provocazione e delle attenuanti colla riduzione dellapena a tre mesi e giorni dieci. Difensore Avv. G. B. Cavarzerani.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. Si svolgono le interpellanze dei Senatori Carta-Mameli, Parpaglia, De Sonnaz, Besozei, Cavasola sui disordini nella Sardegna, attribuendone in parte la causa all'imprevidenza del Governo. Ad essi risponde Giolitti.

Il senatore Carta-Mameli, poi, svolge un'altra interpellanza, al Ministero della Pubblica Istruzione, per sapere se è vero che fra gli eccitatori dei disordini di Cagliari vi sieno alcuni professori delle scuole medie ed in caso affermativo quali provvedimenti siano stati presi a loro carico.

Fusinato dichiara che, purtroppo, due professori delle scuole medie furono accusati di essere stati gli eccitatori dei disordini di Cagliari; uno è insegnante in un istituto tecnico, l'altro è direttore di una scuola normale.

Per uno di essi, le accuse furono precise e l'autorità giudiziaria procede; quando l'autorità giudiziaria avrà emesso il suo giudizio, il Ministero, che in attesa di esso ha ora sospeso qualsiasi deliberazione, prenderà i provvedimenti opportuni in via amministrativa.

Contro l'altro, accuse determinate non vi sono; ma i rapporti ricevuti dal Ministero sul suo contegno non soddisfano e l'oratore ha già disposto che l'anno venturo sia traslocato, riservandosi poi qualche altro provvedimento, se sarà del caso. Si associa ben volentieri a quanto ha detto il senatore Carta Mameli e deplora vivamente che si facciano eccitatori di disordini coloro cui lo Stato affida la nobile missione di istruire e di educare *(approvazioni)*. Assicura che da parte sua farà il proprio dovere per punire i colpevoli.

CAMERA. Seduta fiacchissima. Pochi deputati presenti; nemmeno tutti coloro che avevano interrogazioni o interpellanze da svolgere, le quali così sono decadute.

L'aspetto dell'aula fu definito da questa esclamazione di più deputati in coro:

— Ma questo è un vero sciopero parlamentare!

La seduta terminò alle quattro pomeridiane, anzichè alle sette e più, come di consueto.

Il Re d'Italia e gli anarchici.

A proposito della visita del Re ad Ancona, il *Figaro* riceve da Roma dei particolari sulle precauzioni che il Re stesso adotta per la propria sicurezza.

« La sua prima salvaguardia — scrive il *Figaro* — è l'automobile col quale egli corre veloce lasciando sempre indietro i ciclisti della scorta.

« Un giorno il Re si trovava sull'automobile del signor Meyer ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, il quale faceva da «chauffeur». Il Re improvvisamente gli disse:

« — Ma perchè andate tanto adagio?

« — Per non stancare i vostri ciclisti, Maestà!

« — Ma voi credete che io faccia assegnamento su di essi? Poveri diavoli! Essi non potranno che portare a palazzo la notizia della mia morte! Io saprei difendermi da solo.

« E pronunciando queste parole Re Vittorio Emanuele estrasse dalla sua tasca un bel revolver nuovo fiammante.

« — Anch'io, disse allora il sig. Meyer, posso darvi una prova che non sono sprovvisto di mezzi di difesa. M'ambasciatore aperta una cassa, mostrò al Re una collezione di pistole e di rivoltelle. »

L'orribile delitto di un anarchico a Roma.

Vecchio sacerdote ucciso a coltellate.

Roma, 25. Da circa un mese, ogni mattina il sacerdote Don Antonio Corsi, ottuagenario, si recava nella Cappella di Villa Pamphily per la Messa. Così stamane, in una carrozzella da nolo, si avviava per compiere la quotidiana celebrazione.

Ma aveva la carrozza di poco passato il cancello della villa, che il cocchiere vide un individuo avvicinarsi gridando:

— Ecco D. Luigi!

Il cocchiere ebbe appena il tempo di voltarsi, che l'operaio prendeva a colpire, con un acuminato coltello, il petto del sacerdote, il quale cercava invano colle mani far schermo all'ira del forsennato.

Il cocchiere si mise ad urlare, mentre l'omicida, col ferro ancora rosso di sangue, si dava a precipitosa fuga. Frattanto al cocchiere si univano cittadini e guardie di P. S., dandosi a rincorrerlo, riuscendo ad agguantarlo ed arrestarlo, per quanto opponesse viva resistenza.

L'assassino fu condotto al commissariato, dove il commissario lo riconobbe per l'anarchico De Santis Augusto d'anni 23, falegname, soggetto pericolosissimo attivamente ricercato dalla polizia perchè deve scontare 11 mesi di carcere per aggressione contro un commissario di P. S.

Interrogato, il De Santis ammetti risolutamente di essere quegli che aveva colpito il prete, sostenendo con gran fermezza che gli agenti si erano sbagliati.

Frattanto arrivava la carrozza col ferito. Dalle piaghe apertegli nel petto sgorgava ancora il sangue, che macchiava di rosso il nero abito del sacerdote.

Le coltellate furono sette, ed il povero Don Antonio sembra rimanesse fulminato al secondo colpo, dato in direzione del cuore.

Sulle cause del truce fatto di sangue, pare che quell'anarchico avesse voluto uccidere il Cappellano di Villa Pamphily: è Don Luigi Cavallieri, (da un mese ammalato, e perciò sostituito dal sacerdote Corsi) ritenendolo causa del suo licenziamento avvenuto causa la sua condotta scorretta.

Gli elementi Scatenatisi contro il Veronese.

Verona, 25. — Stamattina, verso le ore 2, un violento temporale si scatenò sulla città, danneggiando varie abitazioni, le strade. Fu notevolmente danneggiato da un fulmine il pastificio Pozzi. Pompieri, soldati, volonterosi muratori lavorano allo sgombero delle case ed al vuotamento delle cantine in parecchie delle quali l'acqua raggiunse l'altezza di due metri. Due molini natanti e una barca sull'Adige si sommersero.

Dalla Provincia, giungono notizie di vasti allagamenti.

In Comune di Sant. Ambrogio, una grandinata devastatrice distrusse completamente il raccolto. Ivi, l'inondazione rovinò muri e strade; alcuni animali annegarono. In Comune di Mizzolle crollarono alcuni muri e una casa. Altri danni sono annunciati da altri luoghi. Nessuna vittima umana.

Verona 25. — I danni delle alluvioni e delle grandinate sono gravissimi specialmente in Valpolicella ove i raccolti sono compromessi dalle grandinate.

Tutti i torrenti sono straripati distruggendo quindici chilometri della ferrovia Verona-Caprino. Due ponti sono crollati.

Il servizio della ferrovia è interrotto. Il trasbordo si fa a mezzo di vetture.

A Pescantina due treni diretti ad Ala sono bloccati causa l'allagamento del binario.

Furono avvertite due scosse di terremoto in senso ondulatorio.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ieri alle ore 10 1[2] rendeva serenamente l'anima a Dio, munita di tutti i conforti religiosi

Angela Secco ved. Habinger

Dopo brevissima malattia, sopportata con dolce rassegnazione, vera corona di una vita che può compendiarsi nelle parole: *fede, lavoro, sacrificio*.

Sia pace all'anima Sua!

Si raccomanda una prece.

I funerali avranno luogo questa sera alle ore 17 partendo dalla casa Tami, Viale Palmanova.

Udine, 26 6 1906.

Ieri alle 8 pom. cessava di vivere improvvisamente in Ciconico

Luigia Sacchi.

Il padre Domenico i fratelli Maria Giuseppe ed Enrico, la zia vedova Vogrig il cognato Domenico Ciani i nipoti e cugini ne danno il doloroso annuncio.

I funebri avranno luogo oggi martedì ore 7 p. m.

Ciconico 26 Giugno 1906.

La presente serve di partecipazione personale.

Comune di Pavia d'Udine.

Avviso di concorso.

A tutto il 31 luglio prossimo venturo è aperto il concorso al posto di insegnante della scuola maschile di grado inferiore rurale di 2a classe di questo Capoluogo cui va annesso l'annuo stipendio di lire 950 pagabile a rate mensili.

I titoli da esibirsi a corredo della domanda sono quelli prescritti dall'art. 129 del Regolamento 12 giugno 1904 n. 347.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale.

Pavia di Udine 15 giugno 1906.

Il Sindaco
N. Agricola

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. Le inserzioni

Oltre il SAPOL, sapone emolliente e dolcificante, la Società Bertelli prepara anche un sapone **antisettico**, che è il più efficace preventivo contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, erpeti, ecc.), ed è indicatissimo nella **TELETTA INTIMA** delle Signore. — Questo ottimo sapone, lodato e consigliato da moltissimi Medici, è il tanto accreditato

CRELIUM

premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895 con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali

Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1.— il pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

MARANO LAGUNARE

Albergo alla Speranza e Stallo

Buona cucina

Vini Nostrani - Camere d'affittare

Prezzi modicissimi

Servono a preparare istantaneamente **Acqua Artificiale di Vichy**. Scatola metallica da 50 compresse per 10 litri d'acqua L. 0,60. BONAVIA-NEGRI - BOLOGNA. Deposito in tutte le farmacie

PRESERVATIVI contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed anticoncettivi per Signora della più rinomate case mondiali. Per cataloghi in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al « Igiene » Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

L'unico preparato col celebre Sandalo di Mysore e Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE, Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. PARIGI, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 10

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- • Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle

GIOCATOLI - CESTE DI SPESA

e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: Biondo, Castano, Nero.

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente pel colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, bruneastri e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÈS, la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.

E. SALLÈS Fils, Successore, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Savorgnana Pianoterra 16

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE DEL D^r LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

F. COMAR & FILS & C^ie, PARIS. — FILIALE in *Italia*: MILANO, 28, via Larga ED IN TUTTE LE FARMACIE

REUMATISMI

SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navi azione Generale Italiana	**«La Veloce»**
Società riunite Florio e Rubattino	Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 54,000.000	*Cap. emesso e vers. L. 11,000.000*
UDINE - Via Aquileia **94**	**UDINE** - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SANNIO	Nav. Gen. It.	16 Luglio	Palermo e Napoli	9300	6300	14.08	16 1[2
NORD AMERICA	La Veloce	23 »	idem.	4985	2482	13,40	15
SICILIA	Nav. Gen. It.	30 »	idem.	5608	3594	15	16

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LIGURIA	Nav. Gen. It.	5 Luglio	Barcell. e Montevideo	5127	3323	15,40	19
BRASILE	La Veloce	12 »	Barcell. e Teneriffa	5270	3358	15,47	18 1[2.
SARDEGNA	Nav. Gen. It.	19 »	Barc. LasPalmas Mon.	4161	3594	15	19
SAVOIA	La Veloce	26 »	Bar. Cad. Las Palmas	5279	3361	13 80	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale il 1 luglio 1906 col vapore della VELOCE

Centro America

Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora. Durata del viaggio 27 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS con proseduzione per Montevideo e Buenos Aires, il 15 Luglio 1906 col vapore della N. G. I.

Città di Napoli

Stazza lorda tonn. 3577 - netta 1933 - Velocità miglia 16.70 all'ora. Viaggio in giorni 16 comprese le fermate

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80 con Vitto e Cuccetta. Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94	**Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.

Telefono 2-34.	**Telefono 2-73**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20.5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.07	» 18.08	19.13
O. 18.10	» 19.52	» 19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
D. 18.22	» 19.01	» 19.02	19.45
O. 18.39	» 19.44	» 19.52	21.25

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
A 8.59	10.38	D. 5.55	7.39
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.45	8.45	D. 8.25	7.32
M. 8.—	11.38	M. 8.55	11.6
D. 15.42	19.46	O.	12.50
O. 17.25	20.30		19.42

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.5	7.45	M. 7.45	8.32
M. 8.4	8.53	A. 9.5	9.53
M. 10.54	12.25	M. 14.30	15.38
M. 12.55	13.54	M. 19.10	20.33
M. 17.56	18.57	M. 20.53	21.36

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
A. 9.25	10.05	12.17	O. 5.30	7.43	9.2
O. 14.30	15.24	17.34	O. 13.45	15.35	16.15
O. 18.37	19.20	—.—	O. 16.50	19.5	20.53

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portogr
A. 8.10	8.55	D. 7.50	8.24
M. 13.4	14.3	O. 8.55	9.55
D. 15.46	16.49	M. 12.33	14.12
M. 17.—	18.35	M. 14.4	15.14
D. 20.10	20.47	D. 19.17	20.1

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.49
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.5	16.35	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
	6.40	8.6	6.6	7.30	7.47
8.45	9.5	10.31	8.30	9.55	10.15
15.5	15.25	16.54	13.10	14.36	14.55
18.10	18.30	19.56	18.10	19.36	19.55
(1)	20.35	22.2	20.17	21.49	(1).

(1) Questi ultimi treni serali si hanno soltanto nella stagione estiva, da 1 giugno a tutto settembre, e nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Alla grande liquidazione

Gli ex Agenti della Ditta Lavarini Giuseppe

avvertono

la rispettabile Cittadinanza e Provincia che nel loro negozio in Via Daniele Manin N. 1

dirimpetto alla Birraria Puntigam

continua la vendita

Ombrelle, Ombrellini, Bastoni, Portafogli

PORTAMONETE ED ARTICOLI DA VIAGGIO

Prezzi di liquidazione

Si eseguisce qualunque riparazione

Si coprono ombrelle ed ombrellini con qualunque genere di stoffa.

Fratelli Fornara

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche

(ANONIMA PER AZIONI)

Succursale Officina e Fonderia **E. DE MORSIER** fondata nel 1850

Premiata colle massime onorificenze in 45 Esposizioni e Concorsi

BOLOGNA

Specialità in Locomobili e Trebbiatrici

SU DUE E QUATTRO RUOTE PER MONTAGNA E PICCOLI PODERI

Riconosciute incontestabilmente **le migliori** per la trebbiatura in collina e montagna, quindi generalmente adottate. — Costruzione robustissima, grande facilità di trasporto funzionamento ineccepibile. — Massimo rendimento colla minima spesa di combustibile.

Garantite sotto ogni rapporto.

Più di 2000 vendute del solo piccolo modello

Listino e schiarimenti gratis a richiesta

TURBINE - REGOLATORI - POMPE

Macchine e Caldaie a Vapore - Specialità per Cartiere - Alzamenti d'acqua - Impianti elettrici - NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906